



# COMUNE DI MELILLI

Provincia di Siracusa

Estremi Spedizione CO.RE. CO

Prot. N. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 94 del 01-09-05

<b>OGGETTO:</b>	<b>APPROVAZIONE E ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE COMUNALE.</b>
-----------------	---

L'anno duemilacinque, il giorno uno, alle ore 21,00 del mese di settembre nel Comune di nella solita sala delle adunanze Consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria di Prima convocazione in seduta Pubblica nelle persone dei signori:

TORCASSO MARIA C.	A	FARGIONE GIUSEPPE	P
MAGNANO ANGELO	P	CARUSO IGNAZIO	P
SBONA SEBASTIANO	A	RUSSO ALFREDO	P
ALBANESE ARCANGELA	A	CASTRO GIUSEPPE	P
BALSAMO FILADELFIO	P	MARCHESE MASSIMO	P
IAPICHINO BIAGIO	P	MARINO GUIDO	P
BLANCO CORRADO	A	GAUDINO CINZIA	P
MONARCA GIUSEPPE	P	EMANUELE SEBASTIANO	P
MARCHESE GIUSEPPE	P	VECCHIO SEBASTIANO	P
MIDOLO SALVATORE	A	LA RUOTA CARMELO	A

PRESENTI N. 14 ASSENTI N. 6

Assume la presidenza il Sig. MAGNANO ANGELO

che assistito dal Segretario Capo del Comune DOTT. MALTESE ROBERTO.

dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Rientra il Presidente Magnano ed assume, di nuovo la Presidenza (presenti n. 14)

Si passa a trattare l'argomento posto al punto 53 prot. n.16671 del 26/08/05, avente oggetto: **"APPROVAZIONE ED ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE COMUNALE"**.

Introduce i lavori il Presidente dando lettura della proposta, dei pareri favorevoli espressi dagli uffici, dai Consiglieri di Circoscrizione e dalla relativa Commissione Consiliare.

Si ha, quindi, l'intervento del Cons. Caruso il quale propone il seguente emendamento:

- eliminare e quindi vietare il colore rosso per le finiture esterne così come le "lampade a colori" fra gli ornamenti.

Dopo di che, in mancanza di ulteriori interventi il Presidente fa proprio l'emendamento con parere tecnico espresso dal Segretario Comunale, e lo pone a votazione, ottenendo il seguente risultato:

- presenti e votanti n. 14 (è entrato in precedenza il Cons. Sbona ed è uscito il Cons. Russo)
- voti favorevoli n. 14

Procede, poi, alla votazione del Regolamento nel suo complesso e nel testo emendato e si ha il seguente esito accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

- presenti e votanti n.14
- voti favorevoli n.14

Pertanto,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

In ordine alla proposta di deliberazione in argomento del 10/03/05;

VISTO ed esaminato il Regolamento Edilizio Cimiteriale Comunale di che trattasi;

TENUTO CONTO dell'emendamento presentato dal cons. Caruso;

VISTI i verbali dei Consigli Circoscrizionali delle frazioni di Villasmundo e Città Giardino, rispettivamente n. 25 del 22/06/05 e n. 21 del 13/07/2005;

VISTO il verbale n. 07 del 07/06/2005 relativo al parere favorevole espresso dalla III° Commissione Consiliare;

DATO ATTO che il Regolamento risulta corredato dai pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/90, così come l'emendamento presentato dal Cons. Caruso;

SENTITA la relazione del Presidente;

VISTI gli esiti delle votazioni ottenuti in ordine all'emendamento e sul Regolamento nel suo complesso;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente O.R.EE.LL. come modificato dalla Legge 142/90 e successive modificazioni come recepite dalle LL.RR. n. 48/91 e n. 30/00;

VISTE le LL.RR. n. 44/91 e n. 23/97;

VISTO il D.Lgs. n. 267/00;

CON VOTO unanime dei n.14 Consiglieri presenti e votanti;

### **DELIBERA**

LA PREMESSA fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI APPROVARE, come approva, il Nuovo regolamento Edilizio Cimiteriale Comunale nel testo emendato composto da n. 36 articoli e dagli allegati numeri 1, 2, 3, e 4 e schede intonaci e tinteggiature a calce e ai silicati, che della presente si dichiara parte integrante;

DI DARE ATTO che il presente Regolamento, ai sensi dell'art. 197, comma 2° dell'O.R.EE.LL., verrà pubblicato, successivamente alla sua esecutività, all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ed entrerà in vigore il giorno successivo alla scadenza di detta pubblicazione.



COMUNE DI MELILLI  
PROVINCIA DI SIRACUSA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione e adozione del Nuovo Regolamento Edilizio Cimiteriale Comunale

UFFICIO PROPONENTE

V.T.C.

STRUTTURA

V

Ai sensi dell'Art. 1, comma 1, lett i) della L. R. 11/12/91 n. 48, sulla proposta di deliberazione in oggetto indicata i sottoscritti esprimono il parere come segue:

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: favorevole

Data

1-2-05

IL RESPONSABILE

IL RESPONSABILE  
DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data

IL SEGRETARIO COMUNALE

Sotto il profilo della legittimità esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data

1 SET. 2005



# COMUNE DI MELILLI

## PROVINCIA DI SIRACUSA

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE E ADOZIONE DEL NUOVO  
REGOLAMENTO EDIFICIO CIMITERIALE COMUNALE  
- EMENDAZIONE -  
COND. CAMUSO

UFFICIO PROPONENTE ..... STRUTTURA .....

TESTO: "ELIMINARE E CANCELLARE IL COLORE ROSSO PER LE FINITURE ESTERNE COSI' COME LE LAMPADE A COLORI FRA GLI ORNAMENTI"

Ai sensi dell'Art. 1, comma 1, lett i) della L.R. 11/12/91 n. 48, sulla proposta di deliberazione in oggetto sottoscritti esprimono il parere come segue:

<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere: <i>[Signature]</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>IL RESPONSABILE</p> <p>Data <u>01-09-05</u></p>
<p>IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere: .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>IL RESPONSABILE</p> <p>Data .....</p>
<p>IL SEGRETARIO COMUNALE</p>	<p>Sotto il profilo della legittimità esprime parere: <i>[Signature]</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>IL RESPONSABILE</p> <p>Data <u>01-09-05</u></p>



# COMUNE DI MELILLI

(PROVINCIA DI SIRACUSA)

## SETTORE VI - SERVIZI TERRITORIO E AMBIENTE

C.F. n° 81000590893 - P. IVA 00075820894  
Tel. 0931/552111 - Fax 0931/552160  
cod. ISTAT 012 - Cod. catastale f107

Oggetto: Approvazione del nuovo regolamento edilizia cimiteriale comunale.

### RELAZIONE E PROPOSTA

Con nota prot. n. 4557 del 08/03/2005, il responsabile staff consiglio comunale ha qui trasmesso il nuovo regolamento edilizia cimiteriale comunale unitamente al verbale n. 10 del 04/03/2005 della 1<sup>a</sup> commissione consiliare, per la conformità dello stesso alle prescrizioni del P.R.G.:

Al riguardo deve rappresentarsi quanto segue:

- con deliberazione di giunta municipale n. 291 del 08/06/2004, l'arch. Gabriella Reale, è stata incaricata della redazione del nuovo regolamento edilizia cimiteriale comunale delle aree in ampliamento del cimitero di Melilli e fraz. di Villasmundo;
  - con nota prot. n. 22129 del 21/10/2004, il professionista incaricato ha rassegnato copia del regolamento;
- in data 20/12/2004, il direttore pro – tempore del V Settore, ha trasmesso il suddetto regolamento al consiglio comunale per l'approvazione.

Esaminato l'allegato regolamento, si è del parere che lo stesso sia meritevole di approvazione in quanto redatto in conformità alla legge 10/09/1990, n. 285 e successiva circolare 24/06/1993 n. 24, nonché alla deliberazione di consiglio comunale n. 4 del 01/03/2004 di modifica delle tipologie edilizie di monumentini funebri da erigersi nel nuovo cimitero di Melilli e fraz. di Villasmundo.

Non può sottacersi all'osservazione proposta dal consigliere Marchese G. ed approvata all'unanimità dalla 1<sup>a</sup> commissione, di verificare la conformità del regolamento alle prescrizioni del nuovo P.R.G. (approvato con Decr. Dir. n. 1050/D.R.U. del 22/09/2003); infatti, nel regolamento edilizio allegato al P.R.G., all'art. 11 (documentazione a corredo delle domande – progetto e allegati) lett. n è previsto lo studio geologico; ma vero è che il progetto per l'ampliamento dei

cimiteri di Melilli e fraz. di Villasmundo e già corredato dello studio geologico tecnico dei siti interessati.

Alla luce di quanto sopra, si demanda all'On. Consiglio Comunale per l'approvazione del superiore regolamento così come proposto dal professionista.

Melilli, 10/03/2005

Il Direttore del VI Settore  
(geom. Salvatore Salafia)



iti

lei

COMUNE DI MELILLI  
(Prov. di Siracusa)

NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIA CIMITERIALE COMUNALE  
(Area di Ampliamento Cimiteriale del Comune di Melilli)

VISTO:

Si esprime parere favorevole in linea tecnica  
ai sensi dell'art. 5 L.R. n. 7 del 02/08/2002.  
Il Responsabile Unico del Procedimento  
(Ing. Francesco Nothle)



MELILLI 13 DIC. 2004

IL PROGETTISTA

*Giuseppe Fedele*

# INDICE SISTEMATICO

## CAPO I: DISPOSIZIONI GENERALI

- ART. 1: OGGETTO DEL REGOLAMENTO  
ART. 2: STRUTTURE CIMITERIALI  
ART. 3: ZONA DI RISPETTO  
ART. 4: INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE  
ART. 5: DIMENSIONAMENTO DELLE AREE  
ART. 6: TUMULAZIONI

## CAPO II: COSTRUZIONE DEI MANUFATTI, DISPOSIZIONI TECNICHE PARTICOLARI

- ART. 7: COSTRUZIONE DEI MANUFATTI  
ART. 8: DISTACCHI DAI CONFINI  
ART. 9: ORIENTAMENTO  
ART. 10: ASPETTI IGIENICO-SANITARI  
ART. 11: MATERIALI DA COSTRUZIONE  
ART. 12: COPERTURE  
ART. 13: PARTIZIONI ORIZZONTALI: SOLAI  
ART. 14: PARTIZIONI VERTICALI: MURATURE  
ART. 15: MISURE DI INGOMBRO DEI LOCULI  
ART. 16: CHIUSURA DEI TUMULI  
ART. 17: ALTEZZE CONSENTITE  
ART. 18: RIVESTIMENTI ESTERNI  
ART. 19: MATERIALI E COLORI  
ART. 20: PRESCRIZIONI PARTICOLARI  
ART. 21: ESECUZIONE DI OPERE COMPLEMENTARI

## CAPO III: SEPOLTURE PRIVATE: CONCESSIONE. AUTORIZZAZIONE. COMUNICAZIONE. PROGETTI. CONFORMITÀ. USABILITÀ. CAUZIONE MANUTENZIONE.

- ART. 22: CONCESSIONI DI AREE E MANUFATTI  
ART. 23: PROCEDIMENTO CONCESSORIO  
ART. 24: DOMANDA DI CONCESSIONE  
ART. 25: DOCUMENTI A CORREDO DELLA DOMANDA DI CONCESSIONE  
ART. 26: VERIFICA DELL'AREA ASSEGNATA  
ART. 27: CAUZIONE  
ART. 28: MANUTENZIONE  
ART. 29: DECADENZA  
ART. 30: AUTORIZZAZIONE EDILIZIA  
ART. 31: COMUNICAZIONE  
ART. 32: ONERI A CARICO DEL RICHIEDENTE  
ART. 33: RESPONSABILITÀ DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI

## CAPO IV: DISPOSIZIONI PARTICOLARI

- ART. 34: CAMERA MORTUARIA E SALA PER AUTOPSIE  
ART. 35: SERVIZI IGIENICI E APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA  
ART. 36: LIMITI E CONFINI

## ELENCO DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO N°1  
PRINCIPALI TIPOLOGIE DI FINITURA ESTERNA E RIVESTIMENTO SUPERFICIALE DEL  
MURAMENTO MURARIO

ALLEGATO N°2  
INDICAZIONI PER LA SCELTA DEI COLORI DI FINITURA ESTERNA (*Cartella colore*)

ALLEGATO N°3  
INDICAZIONI PER LA SCELTA DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO SUPERFICIALE  
(*Cartella colore-materiali*)

ALLEGATO N°4  
INDICAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INTONACI DI RIVESTIMENTO DEL  
MURAMENTO MURARIO (SCHEDA A)

INDICAZIONI SULLE TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLE FINITURE SUPERFICIALI AD  
INTONACO (SCHEDA B)

INTONACI E TINTEGGIATURE A CALCE

*Generalità sul metodo di stesura dell'intonaco*

*Annotazioni sulla tecnica della pittura a calce additivata con leganti organici*

*Annotazioni integrative per la corretta stesura delle tinte a calce*

INTONACI E PITTURE AI SILICATI

*Applicazioni e tecnologia della pittura ai silicati*

*Intonaci e sistemi di tinteggiatura e pitturazione con prodotti sintetici*

# NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIA CIMITERIALE COMUNALE

(Area di Ampliamento Cimiteriale del Comune di Melilli)

## CAPO I

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### ART. 1

##### OGGETTO DEL REGOLAMENTO

L'attività edilizia all'interno dell'area cimiteriale del Comune di Melilli è regolata dalle norme contenute nel Regolamento di Edilizia Cimiteriale D.P.R. del 10 Settembre 1990 n° 285, a cui fa seguito l'approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria in cui sono indicate le norme tecniche di attuazione. In particolare, l'edificazione è legata al rispetto delle disposizioni generali contenute nel Piano Regolatore Cimiteriale che, ai sensi del citato Regolamento, ogni Comune è obbligato ad adottare.

Il presente Regolamento conformemente all'art. 62 del suddetto D.P.R. 10/09/90 n° 285, disciplina l'edificazione pubblica e privata all'interno dell'area di ampliamento cimiteriale del Comune di Melilli; contiene disposizioni tecniche volte a stabilire un procedimento univoco per le nuove costruzioni, con il solo obiettivo di raggiungere uniformità e omogeneità nelle realizzazioni. Ciò premesso in osservanza delle seguenti disposizioni (in ordine cronologico):

- Legge 9/12/1926, n° 2389 e D.M. 15/11/1927, relativi alla "Polizia Mortuaria in caso di disastri tellurici o di altra naturali,
- Testo Unico di Leggi Sanitarie, Tit. IV, del 27/7/1934, n° 1265:
- D.P.R. 21/10/1975, n° 803, modificato con D.P.R. 25/9/1981, n° 627, "Regolamento di Polizia Mortuaria;
- Legge 10/9/1990, n° 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria, si riportano le disposizioni comunali, in materia di costruzioni funerarie, per quanto attiene il profilo tecnico, igienico- sanitario, sanitario-estetico, ambientale e storico-architettonico";
- CIRCOLARE 24 giugno 1993, n. 24 "Regolamento di Polizia Mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285: Circolare esplicativa."

Il presente Regolamento è redatto conformemente alla "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE" N°4 del 01/03/2004. Oggetto: Ampliamento Cimiteriale di Melilli e Villasmundo. Modifiche Tipologie Edilizie Monumentini Funebri.

#### ART. 2

##### STRUTTURE CIMITERIALI

1. L'area di ampliamento cimiteriale del Comune di Melilli include aree riservate a sepolture private a sistema di tumulazione -individuali, familiari o collettive- ai sensi e nei limiti di cui all'art. 90 e succ. D.P.R. 285/1990.

2. L'area cimiteriale comprende ancora:  
- deposito di osservazione ed obitorio  
- una camera mortuaria.

Vd. Regolamento di Polizia Mortuaria, Capo II DISPOSIZIONI GENERALI e PIANI REGOLATORI CIMITERIALI

Art. 6  
TUMULAZIONI

1. Per le tumulazioni si useranno esclusivamente i feretri indicati nel Capo III del Regolamento di Polizia Mortuaria.

2. Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in loculo o nicchia separati; è vietato sovrapporre un feretro all'altro.

3. I loculi possono essere a più piani sovrapposti o contigui ma in ogni caso non potranno superare il numero di sei.

4. All'atto dell'approvazione del progetto viene definito il numero di posti-salma che possono essere accolte nel sepolcro.

5. Qualora venga fatta richiesta di tumulazione di salme in fosse di inumazione, realizzate nell'ambito del lotto, al fine di salvaguardare eventuali falde idriche della zona, saranno fissati particolari prescrizioni a cura del Coadiutore Sanitario, che potrà avvalersi dell'Ufficio Tecnico Comunale per quanto attiene gli aspetti tecnici.

**CAPO II**  
**COSTRUZIONE DEI MANUFATTI, DISPOSIZIONI TECNICHE PARTICOLARI.**

**ART. 7**

**COSTRUZIONE DEI MANUFATTI**

1. Le costruzioni dovranno essere eseguite direttamente dai privati, tramite imprese di loro scelta.

2. La struttura del loculo o altro manufatto per tumulazione, sia che venga costruita interamente in opera sia con elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per le strutture edilizie, con particolare verifica del rischio sismico ed essere conforme a quanto disposto dagli artt. 76 e 77 del DPR 285/1990

**ART. 8**

**DISTACCHI DAI CONFINI<sup>3</sup>**

1. I<sup>3</sup> manufatti edilizi cimiteriali, a seconda della tipologia, devono rispettare i seguenti distacchi interni dai confini del lotto:

Tipo	Distanza dai lotti adiacenti	Distanza dal ciglio stradale	Distanza dal retro
Tipo A	20 cm	15 cm	Giunto Sismico
Tipo B	25 cm	15 cm	Giunto Sismico
Tipo C	25 cm	15 cm	Giunto Sismico
Tipo D	30 cm	30 cm	Giunto Sismico
Tipo E	30 cm	40 cm	Giunto Sismico

Suddetti distacchi sono da considerarsi rispetto al filo esterno del piano stradale o del marciapiede o da qualsiasi allineamento assegnato dall'Ufficio Tecnico del Comune.

2. I manufatti edilizi cimiteriali devono essere realizzati interamente all'interno della superficie del lotto; non sono ammessi eventuali aggetti sui percorsi viari; sugli spazi di risulta tra lotti adiacenti gli aggetti non devono superare i cm. 10.

Restano esclusi da quanto sopra indicato unicamente i pluviali e le gronde per lo smaltimento delle acque meteoriche

**ART. 9**

**ORIENTAMENTO**

1. I manufatti edilizi di cui al punti 2 dell'art.4 avranno ingresso unico prospiciente ai percorsi viabili

2. Le dimensioni dell'apertura d'ingresso saranno tali da consentire l'accesso a mezzi meccanici per il sollevamento dei feretri.

<sup>3</sup> CC "DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE" N°4 del 01/03/2004. Oggetto: Ampliamento Cimiteriale di Mellini e Villasmundo. Modifiche Tipologie Edilizie Monumentini Funebri.

Le tombe gentilizie e le sepolture private non devono avere comunicazione diretta con l'esterno del cimitero.

#### ART.10

##### ASPETTI IGIENICO-SANITARI

Nella costruzione dei manufatti cimiteriali occorre adottare ogni provvedimento ed accorgimento tecnico atto a:

- garantire il totale *isolamento* delle costruzioni dal suolo e dalla sua umidità naturale, mediante efficaci intercapedini di isolamento: vespai e barriere isolanti realizzate con interposizione di materiali idrofughi.
- creare all'interno delle costruzioni un sistema di *aerazione e ventilazione* naturale che possa garantire ricambi e ricircolo di aria esterna.
- realizzare la *protezione* e la *impermeabilizzazione* delle strutture dalle acque meteoriche e dagli agenti atmosferici attraverso la previsione di sistemi di raccolta e smaltimento delle acque piovane e la costruzione di spioventi e cornici.

#### ART.11

##### MATERIALI DA COSTRUZIONE

I materiali impiegati nella realizzazione dei manufatti edilizi cimiteriali devono:

- avere caratteristiche di *impermeabilità* ai liquidi ed ai gas (basse caratteristiche di imbibizione ed assorbimento, in nessun caso dovranno essere porosi),
- mantenere nel tempo tali proprietà (Caratteristiche di buona durevolezza).

Si vieta tassativamente l'utilizzo di materiali di natura organica deperibile (per es. materiale legno) sia internamente che esternamente alle costruzioni.

Si limita la scelta ai soli materiali con sperimentate caratteristiche di resistenza meccanica e durezza.

#### ART.12

##### COPERTURE

Coperture potranno distinguersi in:

- Coperture a tetto -(si dispone che questa tipologia di copertura preveda un sistema a doppia falda con pendenza e superficie simmetriche)-.
- Coperture piane.

Coperture si compongono di due parti essenziali: manto di copertura e struttura portante; entrambi questi elementi del sistema di copertura dovranno essere dotati di tutti gli accorgimenti tecnici necessari per una adeguata impermeabilizzazione, e protezione del manufatto da eventuali infiltrazioni d'acqua. In particolare, i solai devono essere provvisti di idonee pendenze e canali di raccolta e smaltimento delle acque piovane.

#### ART.13

##### PARTIZIONI ORIZZONTALI: SOLAI

I solai di orizzontamento -con questo termine si indica qualsiasi tipo di struttura portante orizzontale- nei manufatti edilizi cimiteriali possono essere realizzati in:

- Solai in cemento armato,
- Solai misti in C.A e laterizio.

Le solette orizzontali dei loculi devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno  $1 \text{ kg/m}^2$  (chilogrammi /metro quadrato).

3. Lo spessore delle solette tra loculi sovrapposti deve essere in ogni caso maggiore di *cm 10*.

4. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

#### ART.14

##### PARTIZIONI VERTICALI: MURATURE

1. I manufatti edilizi cimiteriali possono essere realizzati in:

- muratura con paramento di pietra squadrata
- muratura di pietrame a faccia vista con supporto in c.l.s o in muratura di mattoni
- murature di blocchi di calcestruzzi leggeri
- pareti di calcestruzzo
- strutture in cemento armato.

2. Lo spessore delle pareti verticali dei loculi per tumulazione dei feretri realizzate in cemento armato dovrà essere maggiore di *12 cm*

#### ART.15

##### MISURE DI INGOMBRO DEI LOCULI

1. Le misure di ingombro libero interno dei loculi non dovranno essere inferiori ad un parallelepipedo di *mt 2,25 x 0,75 x 0,70*. (lunghezza x larghezza x altezza). A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui al successivo articolo.

2. La misura di ingombro libero interno per tumulazione in "ossarietto" individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di *mt 0,70 x 0,30 x 0,30*. (lunghezza x larghezza x altezza).

3. Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a *mt 0,50 x 0,30 x 0,30*. (lunghezza x larghezza x altezza)

#### ART.16

##### CHIUSURA DEI TUMULI

1. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna con malta cementizia.

2. E' consentita altresì la chiusura con lastre di pietra naturale o artificiale, cemento armato vibrato di spessore  $> \text{cm.}3$  o qualsiasi altro materiale che abbia affidabili caratteristiche di stabilità, resistenza meccanica e durezza<sup>4</sup>.

3. Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti di cui ai precedenti commi, bensì la usuale collocazione di lastra di marmo o di altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

Questi elementi dovranno essere sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

ART.17  
ALTEZZE CONSENTITE

1. Il piano di calpestio dei manufatti edilizi cimiteriali destinati alla tumulazione dovrà essere posto ad una quota superiore il piano viario di almeno di *cm. 15*.

2. I manufatti edilizi privati a seconda delle dimensioni del lotto in cui devono essere realizzati, non possono superare le altezze massime di seguito riportate:

- Manufatto formato da uno o due posti fuori terra *mt. 2,20*
- Manufatto formato da più di due posti fuori terra *mt. 4,00*

Suddette indicazioni altimetriche sono misurate dal piano del marciapiede -se esistente- o dal piano stradale fino all'altezza della linea di gronda.

3. Per entrambe le tipologie di cui al precedente comma è facoltativa la costruzione interrata di profondità massima pari a due loculi.

4. Le cappelle gentilizie e le sepolture private in edicola, siano essi fuori terra o entro terra, potranno essere sopraelevate sino ad un massimo di quattro elevazioni fuori terra nel rispetto delle norme relative alle costruzioni cimiteriali.

5. Le altezze di cui sopra possono essere superate solo per la realizzazione di opere per l'isolamento, la protezione e l'impermeabilizzazione dei manufatti.

6. Sono escluse da queste indicazioni le opere di coronamento: oggetti votivi, croci, altari, velette ornamentali, etc. le suddette opere non devono in nessun modo superare le seguenti altezze:

- Cappelle gentilizie *h= metri. 1,00*
- Edicole funerarie *h= metri. 0,60*

ART.18  
RIVESTIMENTI ESTERNI

1. I rivestimenti esterni appartengono alle chiusure verticali, hanno tra le funzioni principali quelle di proteggere dalle azioni degli agenti atmosferici - impedire l'infiltrazione dell'acqua e tenere all'aria-, nonché di garantire uniformità di aspetto del sistema di chiusura e dunque assolvono importante funzione decorativa. Per i rivestimenti si dovranno adoperare:

- lastre singole di pietra naturale o artificiale di adeguato spessore e adeguate caratteristiche di resistenza meccanica e durezza<sup>5</sup>.
- intonaci opportunamente confezionati e additivati per evitare fenomeni di umidità o condensa nelle strutture dei manufatti.

ART.19  
MATERIALI E COLORI

1. Nel rispetto delle tradizioni locali le lastre di rivestimento e tutti i paramenti esterni sulle facciate degli edifici cimiteriali dovranno essere in pietra calcarea di estrazione locale. I suddetti elementi dovranno in ogni caso avere un colore a scelta tra la gamma colore compresa tra il bianco

<sup>5</sup> Molta cura andrà posta nella scelta della tecnica e della tipologia di ancoraggio del rivestimento al supporto murario. Le lastre possono essere applicate per mezzo di:

- imbottitura di malta,
- imbottitura di malta ed ancoraggio di zanche o staffe metalliche fissate alla parete.

ed il giallo<sup>6</sup>. La lavorazione delle superfici lapidee potrà essere realizzata a bugnato o martellina liscia.

2. ~~Gli intonaci realizzano una finitura omogenea sulle strutture devono assicurare una superficie complanare priva di sporgenze. Si dispone che le suddette superfici esterne intonacate devono restare prive di effigi e decorazioni pittoriche. La scelta del colore superficiale è contenuta nella gamma colore<sup>7</sup> tra il bianco ed il giallo in modo da evitare forti contrasti cromatici.~~

3. Nei colombari scatoletti per la chiusura dei loculi, si dispone l'impiego di marmi monocromatici e lievemente venati a grana fine o grossa. Le lastre avranno spessore comunque non inferiore a 2 cm. e saranno collegate alla struttura resistente con zanche e staffe metalliche, bronzo e ottone accuratamente stagnato. La scelta del colore superficiale è contenuta nella gamma colore tra il bianco ed il giallo in modo da evitare forti contrasti cromatici.

#### ART. 20 PRESCRIZIONI PARTICOLARI

1. I materiali a corredo delle opere strutturali (infissi, cancelli, recinzioni e grate di protezione) dovranno godere di buone caratteristiche meccaniche e di resistenza all'usura, dovranno essere lavabili e di agevole manutenzione e pulitura.

2. Per gli infissi si prescrive l'uso di vetri bianchi o fumè, in nessun caso variamente colorati.

3. I canali per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche dovranno essere collocati sulle facciate laterali ortogonali al fronte strada, oppure nascosti nelle murature doppio strato.

4. Per gli elementi di sostegno necessari alla messa in opera di canali, gocciolatoi, grondaie etc., si dispone l'uso del rame non verniciato. E' in ogni caso vietato l'uso di materiali plastici.

5. Gli ornamenti esterni ai manufatti edilizi: vasi portafiori, porta lampade, iscrizioni varie, simulacri dell'arte funeraria, devono essere realizzati nel rispetto delle tradizioni locali (qualità dei materiali, colori, semplicità e sobrietà).

#### ART. 21 ESECUZIONE DI OPERE COMPLEMENTARI

1. L'area risultante dal distacco dai confini tra due cappelle o edicole funerarie consecutive dovrà essere sistemata con battuto di cemento complanare ed inoltre raccordata con idonea pendenza verso il piano viabile. Si dispone inoltre, che questa area libera possa essere sistemata ad aiuola verde dai concessionari ove ciò non impedisca il libero passaggio e l'accesso ad altre sepolture.

### CAPO III.

## SEPOLTURE PRIVATE: CONCESSIONE. AUTORIZZAZIONE. COMUNICAZIONE. ~~PROGETTI. CONFORMITÀ. USABILITÀ. CAUZIONE. MANUTENZIONE.~~

#### ART.22

##### CONCESSIONI DI AREE E MANUFATTI

Nell'area di ampliamento cimiteriale del Comune di Melilli oggetto del presente Regolamento, le sepolture private a sistema di tumulazione sono oggetto di Concessione ai sensi del Titolo III del citato Regolamento di Polizia Mortuaria<sup>8</sup>, e, per quanto in esso non previsto, nel D.P.R. 285/1990.

~~Il diritto d'uso di una sepoltura o di un'area cimiteriale consiste in una Concessione amministrativa su beni soggetti al regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto del Comune alla nuda proprietà e il potere di revoca o declaratoria di decadenza nei limiti previsti dal presente Regolamento~~

Per l'edificazione delle costruzioni in zona sismica, l'edificazione resta subordinata all'acquisizione della specifica Autorizzazione dell'Ufficio del Genio Civile, ai sensi della Legge 02.02.64 n° 74

#### ART.23

##### PROCEDIMENTO CONCESSORIO

1. La Concessione è regolata da contratto-tipo approvato dalla Giunta comunale, stipulato con la forma della scrittura privata non autenticata;
2. La concessione non può essere fatta a persone o enti che mirano a farne oggetto di lucro o di speculazione.

#### ART. 24

##### DOMANDA DI CONCESSIONE

1. Per ottenere l'autorizzazione all'edificazione nell'area di ampliamento cimiteriale del Comune di Melilli l'interessato dovrà presentare all'Ufficio Protocollo del Comune apposita domanda in bollo, indirizzata al Sindaco, nella quale dovranno essere contenute le seguenti indicazioni:<sup>9</sup>

- cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale del *richiedente*;
- cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale e domicilio del *progettista*, che deve essere un tecnico abilitato<sup>10</sup>
- cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale e domicilio del *direttore dei lavori*, che deve essere un tecnico abilitato<sup>11</sup>.
- cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale domicilio della *ditta appaltatrice dei lavori*.<sup>12</sup>

<sup>8</sup> Dispone infatti il menzionato Regolamento che l'attività edilizia, sia essa di natura privata che pubblica, è subordinata al rilascio di Concessione Edilizia e che i progetti di costruzione di sepolture private debbono essere approvati dal Sindaco su conforme parere del Coadiutore Sanitario del Servizio di Igiene Pubblica, sentita la Commissione Edilizia Comunale.

<sup>9</sup> Delle indicazioni potranno presentare correzioni e modifiche al momento del rilascio e ritiro da parte dell'interessato della autorizzazione.

<sup>10</sup> Ingegneri, architetto, geometra, perito edile, etc, ciascuno nei limiti delle rispettive competenze, normalmente iscritto al rispettivo collegio o ordine professionale.

<sup>11</sup> Vd. nota precedente.

- cognome e nome, domicilio, codice fiscale e firma del *richiedente*;
- ubicazione del manufatto, con indicazione del numero dei loculi disposti in senso verticale e/o orizzontale.
- cognome e nome, domicilio, codice fiscale e firma del *direttore dei lavori*, che deve essere un tecnico abilitato
- cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale domicilio della *ditta appaltatrice dei lavori*.<sup>14</sup>

Tale documento deve contenere esplicitamente la dichiarazione di impegno ad accettare e osservare le disposizioni, le norme del presente Regolamento, nonché le leggi e le norme vigenti in materia di edilizia cimiteriale.

2. Qualora i lavori venissero eseguiti in difformità al nullaosta rilasciato, il responsabile dei servizi cimiteriali, ne darà immediata comunicazione all'Ufficio Tecnico che, dopo le valutazioni di competenza inoltrerà al Sindaco istanza per ottenere la demolizione parziale o totale delle opere, a danno della ditta; in caso di inadempienza i lavori di demolizione verranno eseguiti d'ufficio a spese dell'interessato.

#### ART.27 CAUZIONE

1. Qualsiasi attività edilizia esercitata all'interno dell'area di ampliamento cimiteriale, comporta il versamento da parte del richiedente di un deposito cauzionale pari al 5% dell'importo complessivo dei lavori stimati dal tecnico progettista e vidimati dall' Ufficio Tecnico Comunale, a garanzia della corretta esecuzione delle opere e del risarcimento di eventuali danni.

2. La cauzione così determinata sarà depositata nella tesoreria comunale e restituita ad ultimazione dei lavori dopo che il responsabile del servizio abbia attestato per iscritto che i lavori sono stati eseguiti correttamente e che non hanno arrecato danni a terzi o al Comune

3. In caso siano stati lasciati materiali e residui all'interno del cimitero, il responsabile del servizio farà immediata segnalazione al Sindaco, perché questi inviti il concessionario a provvedere allo sgombero nel più breve tempo; trascorso inutilmente il termine fissato, la cauzione sarà prelevata e si provvederà d'ufficio.

#### ART.28 MANUTENZIONE

1. Sono a carico del concessionario tutte le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle sepolture private, nonché l'esecuzione di opere o restauri che il Comune ritenesse indispensabili per il decoro, la sicurezza o l'igiene del cimitero;

2. In caso di più concessionari, l'obbligo di manutenzione grava in solido sugli stessi.

3. In caso di inadempienza agli obblighi di manutenzione, il Sindaco può disporre la rimozione delle opere pericolanti o indecorose e la sospensione della tumulazione delle salme subordinando questa ultima all' esecuzione dei lavori o al versamento di un congruo deposito a garanzia dell' esecuzione dei lavori stessi, che saranno eseguiti eventualmente d'ufficio con spese a carico dei concessionari.

Anche le ditte devono essere regolarmente iscritte in appositi elenchi depositati alla Camera di Commercio

ART. 29

DECADENZA

1. La decadenza della concessione avviene automaticamente nei seguenti casi:
- a) quando la sepoltura individuale non sia stata occupata - entro 60 giorni dal decesso, cremazione, esumazione o estumulazione (salvo documentate cause di forza maggiore) - dalla salma, dalle ceneri o dai resti per i quali era stata fatta richiesta;
  - b) nel caso che entro un anno dalla data di assegnazione di un' area cimiteriale (o dalla data di esecutività del presente regolamento per le assegnazioni rilasciate anteriormente all'entrata in vigore dello stesso), il concessionario non abbia dato inizio ai lavori di costruzione;
  - c) nel caso in cui i lavori non siano stati ultimati entro il termine di tre anni dalla data di inizio dei lavori<sup>15</sup>;
  - d) quando viene accertato che la concessione è oggetto di lucro o di speculazione;
  - e) quando la sepoltura privata risulti in stato di abbandono per incuria o per morte degli aventi diritto.

2. La decadenza viene pronunciata dal Sindaco, previa diffida al concessionario o agli aventi titolo; in caso di irreperibilità la diffida viene pubblicata all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi al termine dei quali il Sindaco adotta tutte le disposizioni necessarie per un' eventuale traslazione di salme, resti, ecc. nelle sepolture comuni del cimitero, salva diversa disposizione dei familiari.

3. In caso di estinzione di famiglia per il venir meno di tutte le persone aventi diritto, la decadenza viene dichiarata quando sono trascorsi vent'anni dall'ultima tumulazione.

ART. 30

AUTORIZZAZIONE EDILIZIA

1. Gli interventi di restauro conservativo, manutenzione straordinaria, sostituzione di rivestimenti e paramenti esterni, rifacimento di intonaci esterni e interni, sono soggetti a regime di autorizzazione edilizia da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

2. La richiesta di autorizzazione dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 4 della Legge 04.01.68 n° 15 attestante lo stato di diritto o titolo del richiedente;
- relazione tecnica indicante le opere da eseguire, le tecniche ed i materiali prescelti.
- indicazione dei dati anagrafici del direttore dei lavori

ART. 31

COMUNICAZIONE

Sono soggetti a semplice comunicazione preventiva i lavori di manutenzione ordinaria per la sostituzione di infissi, porzioni di rivestimenti esterni in pietra naturale, puliture delle murature, dei muri e degli intonaci, tinteggiature interne ed esterne, sostituzione di oggetti di arredamento, di arte sacra, decorazioni, pavimentazioni.

ART. 32

ONERI A CARICO DEL RICHIEDENTE

Per l'esecuzione dei lavori il richiedente potrà usufruire dell'uso di acqua di cui è dotato il Cimitero. Prima dell'inizio dei lavori il richiedente dovrà effettuare, a favore del Comune, un versamento secondo gli importi previsti dal "Regolamento Idrico per uso cantiere di lavoro".

In caso di occupazione di suolo cimiteriale per il deposito di materiale proveniente dalle opere di scavo ed in genere di materiale di costruzione o di risulta (che in ogni caso dovranno essere

La decadenza pronunciata ai sensi della lettera c) del comma primo comporta la irripetibilità della tassa di concessione delle spese contrattuali e di quelle per eventuali lavori già eseguiti.

rimossi ed allontanati con la massima sollecitudine), il richiedente dovrà versare al Comune una somma in relazione alla superficie da occupare. Tale somma sarà corrispondente alle tariffe in vigore nel territorio comunale in materia di occupazione di suolo pubblico.

ART. 33

RESPONSABILITA' DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Durante l'esecuzione dei lavori si riterranno responsabili in solido tanto il concessionario quanto il direttore dei lavori di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà comunale o a quella di altri concessionari.

E' fatto obbligo preciso di usare ogni cautela durante i lavori perchè non vengano imbrattati e guastati i muri, i viali, i monumenti, ecc. e di provvedere a risarcire i danni in caso di guasti e

rotture

#### CAPO IV

#### DISPOSIZIONI PARTICOLARI

##### ART.34

##### CAMERA MORTUARIA E SALA PER AUTOPSIE

1. La camera mortuaria è destinata alla sosta dei feretri prima del seppellimento.
2. Essa deve essere costruita in prossimità dell'alloggio del personale cimiteriale e deve rispondere ai requisiti costruttivi e strutturali di cui agli art. 64 e 65 del D.P.R. 285/1990.
3. Relativamente alle caratteristiche e agli arredi del locale destinato a sala per autopsie, si richiamano le specifiche disposizioni dell'art. 66 D.P.R. 285/1990.

##### ART.35

##### SERVIZI IGIENICI E APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA

1. Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero.
2. E' vietato la raccolta dell'acqua potabile dai punti di erogazione posti all'interno del cimitero a scopo edilizio.

##### ART.36

##### LIMITI E CONFINI

1. L'area di ampliamento cimiteriale deve essere recintata lungo il suo perimetro da un muro o altra recinzione che abbia un'altezza non inferiore a *metri 2,50* misurata dal piano campagna esterno.
2. Il terreno del cimitero deve essere provvisto di pendenze e scoli superficiali per lo smaltimento delle acque meteoriche.

## ELENCO DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO N°1  
PRINCIPALI TIPOLOGIE DI FINITURA ESTERNA E RIVESTIMENTO  
SUPERFICIALE DEL PARAMENTO MURARIO

ALLEGATO N°2  
INDICAZIONI PER LA SCELTA DEI *COLORI DI FINITURA ESTERNA* (*Cartella  
colore*)

ALLEGATO N°3  
INDICAZIONI PER LA SCELTA DEI *MATERIALI DI RIVESTIMENTO SUPERFICIALE*  
(*Cartella colore-materiali*)

ALLEGATO N°4  
INDICAZIONI SULLA *COMPOSIZIONE DEGLI INTONACI* DI RIVESTIMENTO DEL  
PARAMENTO MURARIO (SCHEDA A)

INDICAZIONI SULLE *TECNICHE DI LAVORAZIONE* DELLE FINITURE  
SUPERFICIALI AD INTONACO (SCHEDA B)

INTONACI E TINTEGGIATURE A CALCE

*Generalità sul metodo di stesura dell'intonaco*

*Annotazioni sulla tecnica della pittura a calce additivata con leganti organici*

*Annotazioni integrative per la corretta stesura delle tinte a calce*

INTONACI E PITTURE AI SILICATI

*Applicazioni e tecnologia della pittura ai silicati*

*Intonaci e sistemi di tinteggiatura e pitturazione con prodotti sintetici*

ALLEGATO N°1  
PRINCIPALI TIPOLOGIE DI FINITURA ESTERNA E RIVESTIMENTO  
SUPERFICIALE DEL PARAMENTO MURARIO

a. *Materiale a faccia vista*

- lapideo (in bozze e in lastre)
- marmoreo (in lastre)
- cementizio (formellato)

b. *Intonaci e malte*

- con calce aerea e sabbia (altri inerti: polvere di marmo, sabbie colorate)
- con calce idraulica naturale e sabbia
- con malta bastarda
- con malta cementizia

- ai silicati di potassio e cariche minerali
- intonaci premiscelati a basso e medio contenuto di resine

c. *Tinteggiatura*

- a fresco (terre naturali ed ossidi in soluzione acquosa)
- alla calce e pigmenti compatibili
- alla calce con leganti organici naturali (caseina, latte ecc.)
- cementiti
- ai silicati monocomponenti, additivati con polimeri, con elevata permeabilità al vapor acqueo (residuo s/v inf. 5%)

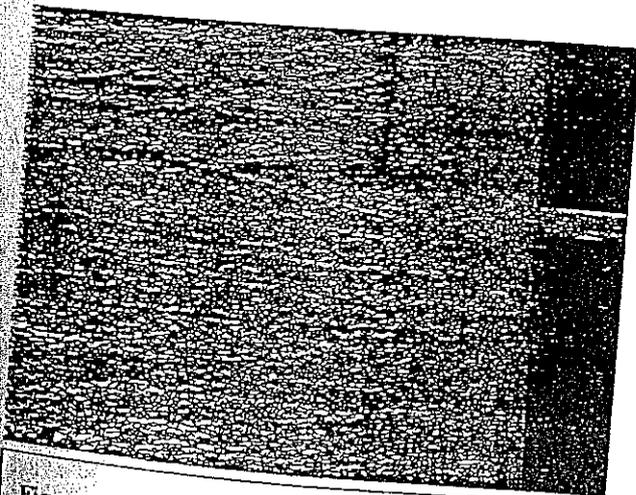


Figura 2 Esempio di finitura del paramento murario con blocchi di pietra squadrata "pietra gaggiulena"

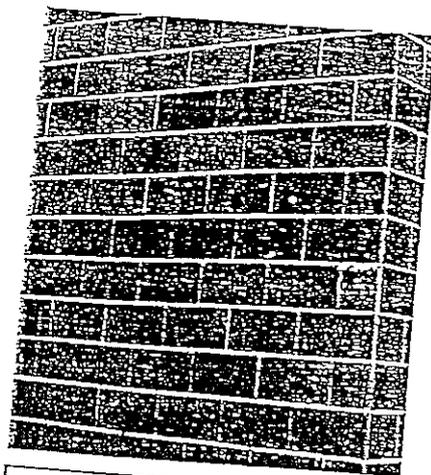
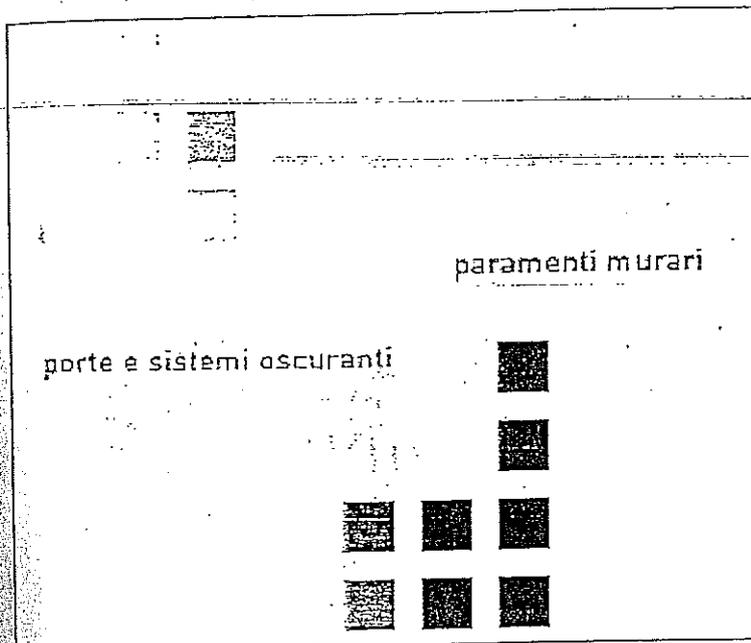


Figura 1 Esempio di finitura del paramento murario con lastre di pietra calcarea

## ALLEGATO N°2

### INDICAZIONI PER LA SCELTA DEI COLORI DI FINITURA ESTERNA (Cartella colore)



La "Cartella dei Colori", complemento della struttura normativa, è lo strumento realizzato per definire le tonalità ammesse negli interventi di tinteggiatura degli edifici.

I campioni-colore sono suddivisi in due gruppi: nel primo sono raccolte le tonalità che fanno riferimento alle tinte a calce ammesse per la coloritura dei paramenti murari, nel secondo sono raggruppate le tinte vernicianti consentite per i sistemi di chiusura di porte e finestre.

Per i paramenti murari, i campioni-colore sono organizzati attorno a tre tinte base che rappresentano le tonalità dei materiali della cultura costruttiva. Per ogni tinta base sono state definite delle gamme cromatiche che vanno dai toni caldi della tradizione coloristica delle terre naturali, collocati all'interno del riquadro, ai toni freddi, collocati esternamente al riquadro.

Per i sistemi di chiusura di porte e finestre, la scelta del colore va fatta all'interno della gamma definita dagli otto campioni-colore, preferibilmente entro la gradazione del verde.

### CAMPIONI MATERICI

La tavolozza colore originale è documentata da campioni materici depositati presso il competente Ufficio Comunale, mentre per la consultazione rapida è altresì utilizzabile la suddetta cartella colori che è parte integrante del Regolamento (vd. allegato n°3).

Nell'ambito dell'impiego della tavolozza dei colori, i campioni materici originari realizzati con i sistemi a calce, realizzati seguendo la tradizionale metodologia artigianale di preparazione, rappresentano in ogni caso i tipi di riferimento per l'applicazione corretta del Piano del colore, quindi indicati a tutti gli effetti come una sorta "unità di misura" per gli eventuali controlli e le verifiche per la valutazione e l'analisi comparativa di provini eseguiti in situ e/o confronto con "cartelle colori" di provenienza esterna.

I campioni materici sono stati individuati, partendo proprio dalle applicazioni con tinte alla calce, le coloriture tipiche della tradizione costruttiva individuata una tavolozza locale realizzata impiegando i pigmenti d'uso comune.

ALLEGATO N°4

SCHEDA A:

INDICAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INTONACI DI RIVESTIMENTO DEL  
PARAMENTO MURARIO

*Intonaci per esterni, ordinari, premiscelati: intonaci a base di  
calce e cemento*

CLASSIFICAZIONE DI INTONACI E COLORITURE

La classificazione degli intonaci può ricondursi alla natura (inorganica o organica) e alla tipologia (calce aerea, calce idraulica, cemento, silicato ecc.) del legante impiegato, alla granulometria e qualità degli inerti (sabbie, cariche minerali ecc.), al tipo di produzione (artigianale o "di mercato", quest'ultimo distinguibile soprattutto per le composizioni, generalmente predosate e premiscelate, delle malte con le aggiunte di additivi tradizionali e non).

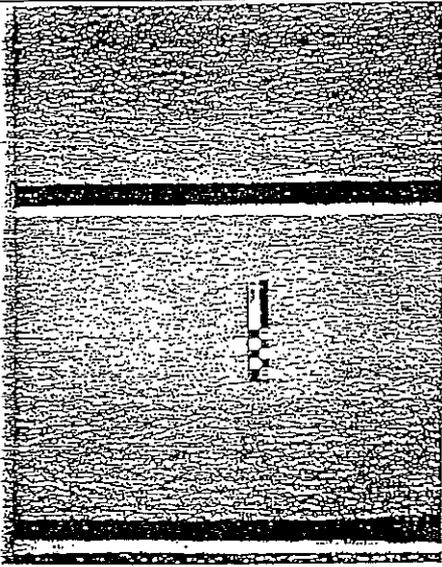
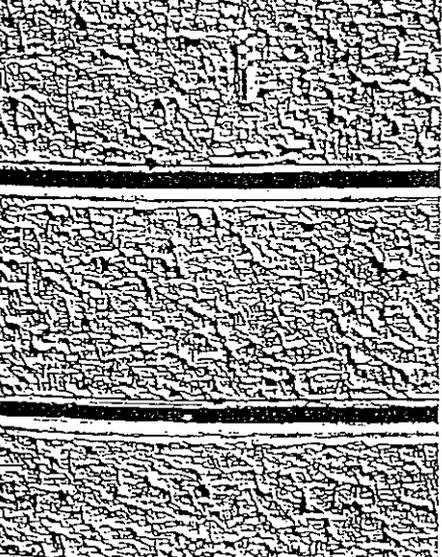
L'uso di intonaci premiscelati a base di sola calce aerea è reso conveniente in ambiente esterno dall'aggiunta di particolari additivi, che ovviano ai limiti propri del materiale. Più indicati sono comunque gli intonaci premiscelati a base di calce-cemento, per l'estrema versatilità che li rende compatibili con la maggior parte dei supporti e delle condizioni ambientali.

L'aggiunta moderata di leganti idraulici alla malta a base di calce aerea ne aumenta la resistenza meccanica, evita la cristallizzazione dei sali, diminuisce il tempo di indurimento, ne aumenta l'impermeabilità all'acqua. Tutto ciò senza alterare le caratteristiche fondamentali della malta, soprattutto le possibilità di lavorazione superficiale e di aspetto finale (grigio-bianco, poroso, morbido).

Per quanto attiene al dosaggio, una parte di grassello viene generalmente sostituita da una di legante idraulico (calce idraulica, cemento Portland, cemento Portland bianco).

SCHEDA B:

INDICAZIONI - SULLE *TECNICHE DI LAVORAZIONE* DELLE FINITURE  
SUPERFICIALI AD INTONACO

	<p><b>Figura 1-</b> Intonaco frattazzato, utilizzato nel bugnato</p>
	<p><b>Figura 2-</b> Intonaco fluido tirato, utilizzato nel bugnato</p>

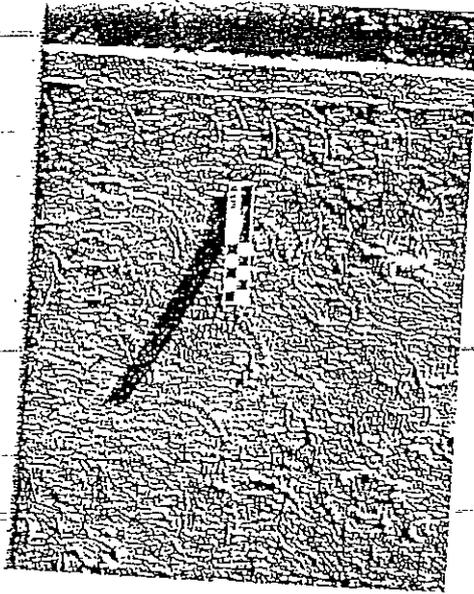


Figura 3- intonaco fluido tirato con la punta della cazzuola, utilizzato in una zoccolatura;

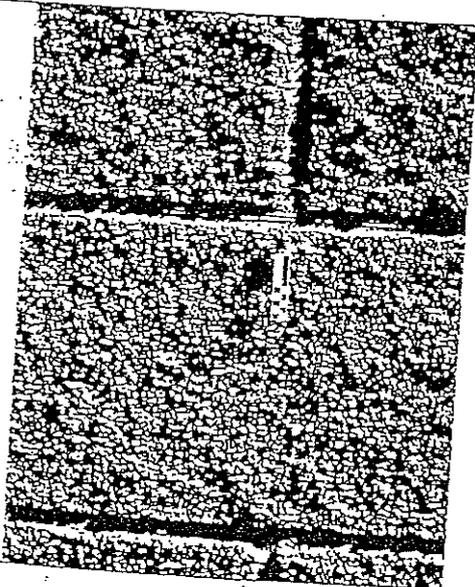


Figura 4- Intonaco strollato, utilizzato nel bugnato

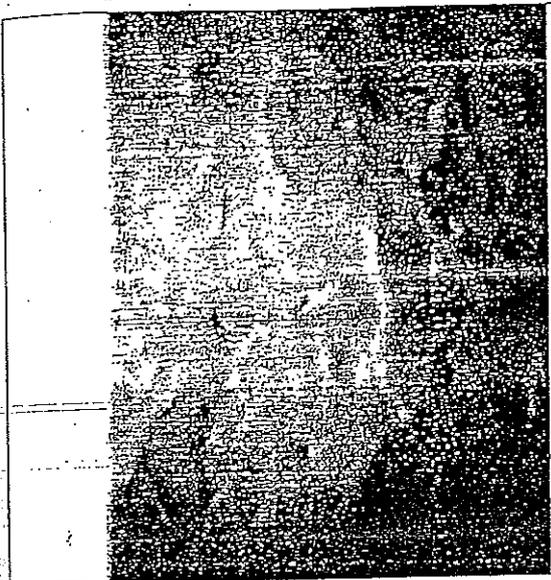


Figura 5 -Intonaco rustico, spianato irregolarmente con la cazzuola.

#### INTONACI E TINTEGGIATURE A CALCE

##### *Generalità sul metodo di stesura dell'intonaco*

La malta prende il nome di "intonaco" quando è impiegata a formare una struttura stratificata di rivestimento. Per le murature gli strati d'intonaco sono: rinzaffo ed arriccio intonaco, intonachino o velo. La descrizione della stesura segue il metodo tradizionale tutt'ora in uso. In prima istanza occorre pulire e bagnare abbondantemente le strutture con acqua, da escludere comunque l'uso di acqua piovana. La bagnatura del supporto murario serve ad evitare che la soluzione di idrossido di calcio contenuta nella malta venga assorbita dai materiali del supporto, ciò che renderebbe l'arriccio troppo povero di legante. Successivamente viene gettata (sbruffata) con forza sul muro, per rinzaffare e uniformare le irregolarità della superficie la malta a grani grossi (rinzaffo) nella proporzione 1 a 3 tra calce e carica (sabbia, inerti con diametro da 8 a 2 mm.), con fusione abbastanza liquida. La stesura di questo strato può assecondare l'andamento delle murature e quindi lasciare percepibile la morfologia del muro (circostanza raccomandabile in presenza di murature in pietra o anche miste, originariamente trattate nel modo descritto (basti pensare alle dimore rurali, alle cortine murarie di recinzione di parchi e ville, alle strutture di case a schiera d'origine medievale ecc.). Nel caso invece si voglia rettificare l'andamento murario per omologare l'altimetria dell'intonaco (operazione necessaria sui fondi di facciata contenuti in spartiti architettonici delimitati da elementi plastici di decoro, nonché nella maggioranza dei tipi edilizi moderni), occorre provvedere all'applicazione delle cosiddette "poste", procedendo nel seguente modo: stabilito lo spessore dell'intonaco si applica ad altezza d'uomo un frammento di mattone (ca. 4 x 4 cm.), adagiato su un letto di malta di calce; questo frammento darà, per mezzo del filo a piombo, il livello delle poste successive, che verranno applicate sulla verticale ogni 60 cm. ca. Le poste in verticale vengono poi ripetute ogni metro circa, partendo sempre con lo stesso spessore della prima.

Nella pittura a calce, o falso fresco, la tecnica utilizzata consiste, come sopra detto, nel fissare il velo di colore di campitura su una scialbatura ancora fresca di calce, stemperando ulteriormente i pigmenti in latte di calce con tinte poco coprenti, applicate in più mani con il sistema delle velature<sup>4</sup>. Il legante usato per applicare il colore su intonaco secco, dopo aver ben bagnato la superficie da dipingere, è ancora generalmente la stessa calce con l'aggiunta talvolta di latte magro o caseina, o colle animali. In tempi recenti si sono usati anche altri leganti inorganici: i silicati, di potassio e di sodio; mentre attualmente è maggiormente ricorrente l'uso di emulsioni organiche di resine acriliche (leganti pregiati), o viniliche di minore qualità e durabilità, in percentuali da contenere comunque entro il 20% di residuo secco su volume per non perdere le qualità proprie della calce e compromettere il processo di mineralizzazione. Il colore steso con tali metodiche consente di ottenere effetti diversi o campiture uniformi<sup>5</sup> a toni differenti da utilizzare secondo l'andamento degli spartiti architettonici di facciata oppure entro lesene, nelle fasce marcapiano ecc. o per finiture di colore su intonaci graffiti policromi. L'impiego di leganti ausiliari alla calce è più comunemente conosciuto ed inserito, anche se talvolta impropriamente, nell'ambito di prodotti che non hanno più alcuna legame con i processi di mineralizzazione propri del legante calce, ma che usufruiscono di proprietà meccaniche di adesione esclusivamente affidate al legante organici, le cosiddette tempere<sup>6</sup>.

#### *Annotazioni integrative per la corretta stesura delle tinte a calce*

L'affidabilità di un trattamento con pitture a calce dipende in larga misura dalle modalità d'impiego seguite, dalla competenza e dalla sensibilità delle maestranze. Per contrastare gli inconvenienti della pittura a calce, sostanzialmente riconducibili alla solubilizzazione (v.) ed al dilavamento del colore occorre procedere alla tinteggiatura scrupolosamente, seguendo le regole basilari dell'applicazione. Per evitare degradazioni cromatiche occorre operare in condizioni climatiche idonee, con temperature non troppo basse né troppo alte, proteggendo dal soleggiamento diretto, ma anche dalla polvere e dall'eccessiva ventilazione le superfici durante il trattamento. Le tinte a calce consentono altresì la realizzazione di una ricchissima "tavolozza di colori", utilizzando pigmenti inorganici (terre naturali) ed ossidi minerali. Come è stato descritto, le terre naturali e gli ossidi impiegati per le coloriture sono stemperati in acqua (priva di sali, acidi ed alcali) e,

<sup>4</sup> Per velatura s'intende una tinta liquida e trasparente usata essenzialmente in fase di finitura per modificare il tono o la cromia dei pigmenti di base. Una buona velatura può essere ottenuta nel seguente modo: con pigmento diluito in acqua con aggiunta di pochissimo latte di calce corretto con circa il 10% di emulsione acrilica (Primal AC 33 o prodotti similari)

<sup>5</sup> Porzione di intonaco dipinto in modo uniforme per costituire preparazione o fondo ad aree di colore successive e stesure pittoriche complementari.

<sup>6</sup> Tempere (v. capitolo) Il tinteggio a tempera tradizionale, utilizzato su supporti diversi, è riconoscibile per l'opacità delle tinte. Consiste nella preparazione di una base di colore bianco (bianco di zinco) mescolata a leganti di origine animale (colle animali, caseina, albume d'uovo, ecc.) o vegetale (amidi) e pigmentata con terre naturali. Per l'uso esterno le tempere sono additivate con leganti sintetici (acrilici e vinilici).

## INTONACI E PITTURE AI SILICATI

### *Applicazioni e tecnologia della pittura ai silicati*

Le applicazioni ai silicati, di intonaci e pitture, rappresentano oggi sistemi durevoli ed affidabili da un punto di vista ambientale, non registrando gli inconvenienti che le calce hanno mostrato di avere quando aggredite dagli inquinanti veicolati dalle acque meteoriche o dai gas atmosferici. La natura inorganica dei sistemi ai silicati garantisce una buona traspirabilità ed una discreta resa estetica; inoltre le applicazioni ai silicati sono del tutto compatibili con la presenza di intonaci tradizionali a calce e sabbia che ne costituiscono l'ideale allestimento. Il processo di mineralizzazione che prende il nome di silicatizzazione, alla soluzione di silicato di potassio, principale componente che reagisce con l'anidride carbonica dell'aria e con l'idrossido di calcio presente nella muratura, fissa le cariche e i pigmenti inclusi nelle malte e nelle pitture svolgendo anche un'azione consolidante nei confronti dell'intonaco di supporto. Questo processo rende solidali tra loro gli strati d'intonaco e restituisce una particolare vigoria al colore. Semmai è proprio la tavolozza offerta dalle pitture ai silicati a destare alcune perplessità in relazione alla forte duratura del colore percepibile osservando la superficie, insolita nei trattamenti murali tradizionali oltre all'impiego di paste coloranti di vasta gamma che si presentano talvolta assai più vivaci rispetto ai caratteri del luogo. Entrambe le situazioni possono tuttavia essere risolte con accorgimenti tecnici o provvedimenti da seguire sul piano cromatico: nel primo caso si tratterà di regolare in modo opportuno le tonalità in parte schiarendo le tinte basi, nel secondo caso circoscrivendo, l'uso della tavolozza ai colori imitativi di quelli ottenibili con i tradizionali sistemi a calce. La tecnologia dei sistemi di pitturazione ai silicati introdotto fin dal secolo scorso ha comunque subito nel tempo adattamenti e modifiche che hanno reso progressivamente affidabile l'applicazione.

### *Intonaci e sistemi di tinteggiatura e pitturazione con prodotti sintetici*

Nell'ambito della produzione di mercato esistono sistemi di tinteggiatura e pitturazione "pronti all'uso"; in tale categoria rientrano i trattamenti con resine acriliche, con sistemi silicici, acril-stirolici, acril-siliconici o silossanici, e vinil-versatici. Il campo di applicazione di questi prodotti è molto vasto; nel mercato sono peraltro presenti prodotti con caratteristiche assai diversificate per qualità e resa cromatica. Anche i tradizionali sistemi minerali possono usufruire delle qualità dei leganti organici sintetici, in relazione a cui la caratterizzazione abbiamo infatti: sistemi "di mercato" a calce e ai silicati che sono regolati per le percentuali di resine su residuo secco in volume di prodotto. Le concentrazioni di resine devono rientrare tra quelle prescritte dalle norme o raccomandate per evitare scadimenti cromatici, incompatibilità ed effetti di degradazione materica. È opportuno verificare la natura delle resine impiegate. Le resine viniliche, ampiamente impiegate dagli anni Sessanta, hanno manifestato gravi limiti applicativi, un profilo cromatico ed una scadente resistenza del film pittorico. Le resine acriliche delle pitturazioni pellicolanti sono risultate nel tempo generalmente scadenti, e sono soggette a ritenzione di sporco rispetto alle pitture minerali e al loro ingiallimento (o ingiallimento) del legante organico. Talvolta le qualità materiche dei

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
MAGNANO ANGELO

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
SBONA SEBASTIANO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
DOTT. MALTESE ROBERTO

Ai sensi dell'articolo 151 comma 1 del D.L.vo del 18/08/00, n°267 attesta la copertura finanziaria della spesa.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

**CERTIFICA**

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art.11 della L.R. n.44/91, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 23 OTT. 2005, giorno festivo. (Reg. Pub. N. 2837)

Li 7 NOV 2005  
**IL MESSO COMUNALE**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
DOTT. MALTESE ROBERTO

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visto l'art. 15 della L.R.3.12.1991 n.44 così come sostituito dall'art. 4 della L.R. 5.7.1997 n. 23;

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione

- è soggetta a controllo preventivo di legittimità ai sensi del 1° comma del suddetto articolo.
- non è soggetta a controllo preventivo di legittimità, se non su richiesta di un quarto dei consiglieri o della Giunta.
- è soggetta a controllo preventivo di legittimità su iniziativa del Consiglio.

Li

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
DOTT. MALTESE ROBERTO

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, vista la L.R. 3.12.1991, n. 44

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ in quanto:

- è stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, senza che sia stata richiesta la sottoposizione al controllo del CO.RE.CO.
- il CO.RE.CO. non ha comunicato l'annullamento nel termine previsto
- il CO.RE.CO. ha comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità nella seduta del \_\_\_\_\_ decisione n. .
- il CO.RE.CO. ha comunicato l'annullamento parziale con decisione n. del \_\_\_\_\_

Li

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
DOTT. MALTESE ROBERTO

---

---